



ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

Fraternità di Castel del Piano

Appuntamenti Settembre 2025

MERCOLEDI' 17 SETTEMBRE

Solennità delle Stimmate di S. Francesco

Pellegrinaggio al Santuario della Verna (AR)

Partenza da P.zza Turati alle Ore 8:00 – Rientro intorno alle 18.00

* * * * *

Tutti i Venerdì di Settembre

05-12-19-26.09

alle Ore 21.15

Incontri Francescani

(presso la Chiesa di Strozzacapponi)



Mensile di idee, fatti e personaggi realizzato dai Francescani di Castel del Piano

IL SENNO (?) DEL POI

Abbiamo allungato un po' l'estate, anche se climaticamente è stata pazza, e il numero di agosto esce a settembre. Per me è il mese del compleanno e quest'anno, il giorno undici, lascio il cinque e prendo il sei. Compio sessantanni. Ho ricevuto molto e dato poco. Tra le grandi passioni ho coltivato, e lo faccio ancora, lo studio. Non si finisce mai e più studi più ti rendi conto di sapere poco. Una particella infinitesimale, rispetto al tutto. Fra le materie storiche più interessanti c'è la storia della Chiesa. Che si intriga, inevitabilmente, con la storia universale. Che noi studiamo a "pacchetti" di anni, se va bene, o di secoli. Ma la storia è fatta di minuti e secondi. Ed è un libro senza fine che anche noi contribuiamo a scrivere. La storia della Chiesa. È piena di bene e di male. Di cose serie di curiosità. Anno 1052, città di Goslar (Germania). Un gruppo di uomini viene inquisito e condannato all'impiccagione ufficialmente perché si erano rifiutati di uccidere un pollo. Il fatto veniva preso come simbolo dell'essere vegetariani, pratica associata in quel tempo all'eresia manichea e vai! Una leggenda si è creata sul fatto che ci sia stata una "papessa Giovanna", travestita da uomo. Il racconto è metafora del fatto che Marozia ebbe un potere di influenza assoluta sul papato. Roba che viene dal X secolo, il saeculum obscurum. Il periodo più buio della storia della Chiesa. Ventotto fra papi e antipapi si successero, per modo di dire, sul soglio di Pietro. Il fatto macabro: febbraio 897 Papa Formoso è morto da dieci mesi. Bene, viene dissotterrato il cadavere, viene portato davanti ad un tribunale e viene inscenato un processo. Ovviamente il "reco" viene condannato, gli vengono amputate le tre dita che servono per benedire ed il cadavere viene gettato nel Tevere per l'oblio eterno. In qualsiasi forma di stato la morte fa cadere qualsiasi accusa. Allora a che serve un processo? A condannare non il "reco", ma le sue idee, il suo messaggio e, con lui, come a dire ai suoi seguaci: "Fatela finita". Nei fatti queste situazioni oggi suscitano un minuto di orrore, un'ora di ilarità ed indifferenza per il resto. Ma nelle idee non è così. Prima del fenomeno c'è sempre il noumeno, cioè quello che sta nella mente prima di prendere corpo. Allora fu un Papa successore ad intavolare il processo, oggi non è così, per fortuna. Ma ci stanno pensando giornalisti (per modo di dire!), movimenti "indietristi",

politici subdoli e altri non bene qualificati soggetti ad inscenare il processo a Papa Francesco. Basta fare un giretto per gli stupidi social o la ignava rete. Non passa giorno che non ci sia un (sedicente!) uomo di cultura che si spartichi in giri mentali per provare (è solo un tentativo destinato a fallire) a smontare il messaggio di Papa Francesco. Il tentativo ricorda l'assalto dei fabbricatori di amuleti della dea Artemide ad Efeso contro Paolo o quello degli orafi di Bologna contro Bernardino da Siena. Con la menzogna ci guadagnano ed allora la verità è nemica loro. E allora da vivo abitava con i "fratelli cardinali" era semplicistico, da morto è voluto andare altrove rispetto ai papi ed è orgoglioso. Giornalisti, "indietristi", opportunisti fate una cosa: vergognatevi. La storia vi ha già condannato. Le parole, il messaggio e, soprattutto, i sorrisi ed i pollici alzati di Papa Francesco hanno aperto delle porte che non è più possibile chiudere. Sono porte dalle quali è passato il Vangelo. Dalle parole più semplici del mondo: "buon giorno e buon pranzo" fino a quelle più dense di significato: "chi sono io per giudicare?" tutto è sembrato quasi scialbo, per gli scemi. In realtà tutto è frutto di una teologia dal basso che illumina la terra con i raggi del cielo. Senza quei raggi la terra ritorna nel buio. I critici si sono dimostrati di tre categorie: ignoranti, scemi, affaristi. Ovviamente la stessa persona poteva anche avere due o addirittura tutti e tre di questi attributi. I documenti prodotti in questi ultimi anni: Evangelii gaudium, Laudato sì, Fratelli tutti... hanno dato un'impronta alla vita, non solo dei credenti, ma di ogni "uomo di buona volontà". Ma soprattutto hanno dato una speranza a chi non ce la fa. Barbiere e docce per gli indigenti fatti costruire in Vaticano la dicono lunghissima sulla pastorale di Jorge Mario Bergoglio il papa venuto "dalla fine del mondo". I grandi, sedicenti, uomini di cultura abbassino la cresta, ché, oltretutto, sono anche ignoranti. "Dopo queste cose, guardai e vidi una folla immensa che nessuno poteva contare, proveniente da tutte le nazioni, tribù, popoli e lingue, che stava in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, vestiti di bianche

Segue →

Segue da prima pagina

vesti e con delle palme in mano. E gridavano a gran voce, dicendo: «La salvezza appartiene al nostro Dio che siede sul trono, e all'Agnello». E tutti gli angeli erano in piedi intorno al trono, agli anziani e alle quattro creature viventi; essi si prostrarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio, dicendo: «Amen! Al nostro Dio la lode, la gloria, la sapienza, il ringraziamento, l'onore, la potenza e la forza, nei secoli dei secoli! Amen». Poi uno degli anziani mi rivolse la parola, dicendomi: «Chi sono queste persone vestite di bianco, e da dove sono venute?» lo gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». Ed egli mi disse: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione. Essi hanno lavato le loro vesti e le hanno

imbiancate nel sangue dell'Agnello. Perciò sono davanti al trono di Dio e lo servono giorno e notte, nel suo tempio; e colui che siede sul trono stenderà la sua tenda su di loro. Non avranno più fame e non avranno più sete, non li colpirà più il sole né alcuna arsura; perché l'Agnello che è in mezzo al trono li pascerà e li guiderà alle sorgenti delle acque della vita; e Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi». Buon giorno e buon pranzo e... per favore non dimenticatevi di pregare per me.

Pace e bene

Marcello Fagioli

IL PERDONO ALLA PORZIUNCOLA

Cari lettori, il mese di agosto, per i francescani e anche per tutti i cristiani, è un mese importante.

Il 2 agosto è la ricorrenza annuale del Perdono di Assisi, anche noto come Indulgenza della Porziuncola. È un'indulgenza plenaria ottenibile nella chiesa della Porziuncola ad Assisi e, in particolare date, in tutte le chiese francescane e parrocchiali del mondo.

La sua origine risale al 1216, quando San Francesco, secondo la tradizione, ottenne da Papa Onorio III la concessione di questa indulgenza.

“ Si narra che, nel 1216, San Francesco, mentre pregava nella Chiesa della Porziuncola, ebbe una visione di Gesù e Maria circondati da angeli, che chiedessero cosa desiderasse per la salvezza delle anime. Francesco chiese che tutti coloro che, pentiti e confessati, avessero visitato la Porziuncola, ricevessero un'ampia remissione dei peccati. “Padre Santo, non domando anni, ma anime” Il Signore accolse la richiesta, ma chiese a Francesco di chiederla al Papa, vicario di Cristo in terra.”

Nel predispormi con il cuore al perdono, ho cercato delle parole per meditare.

Ho rispolverato gli appunti di una catechesi che ci ha dato il nostro Padre Pancrazio prima di salire in cielo. Ho pensato di condividerli con voi. Capisco che è un linguaggio essenziale, a tratti difficile da capire, ma molto profondo. So che ognuno di noi si porterà nel cuore alcune parole.

Il Perdono alla Porziuncola

Madonna povertà ha portato San Francesco alla consumazione dell'amore sulla terra del cuore, il fuoco dello Spirito Santo ha bruciato tutto, in questa esperienza del “perdono” sono purificati i pensieri, sono diventate buone tutte le volontà, sono ormai spente le radici delle passioni, è il momento spirituale prima del perdono. Questo lo Spirito Santo aveva bruciato tutto.

Adesso Frate Francesco si guarda dentro e capisce che non ci sarà altro per sempre, perché dove è arrivata la grazia dello Spirito, lì si deve fermare il cammino. Il fuoco dell'amore bruciando consuma ogni cosa che potrebbe diventare una terra adatta per amare Dio. Gli è tolta ogni possibilità di ricominciare a fare le cose, ecco perché adesso deve accogliere questa situazione interiore, faticosa.

Gli ha tolto ogni possibilità lo Spirito perché ha creduto all'amore e capisce che non è possibile tornare indietro per ricominciare a fare meglio le cose.

L'amore ha dato una sola strada in avanti e adesso è la tentazione al pensiero di avere sbagliato tutto e avere ingannato molta gente, sorella Chiara e tutti gli altri frati; frate Gino, Reginetto, tanta gente che lo ha seguito.

Frate Francesco cerca nel cuore l'umiltà sulla quale aveva sempre potuto trovare una possibilità per risolvere. Umiltà di chi riconosce i suoi limiti, ma riceve la risposta di essere estinto perché ci ha messo troppo del suo e non può ritornare indietro.

Frate Francesco adesso riparte dal cuore:

I'anima è nuda ma è abbracciata al Cristo della Croce, questo è il cuore.

Dove è Cristo della Croce, devi andare avanti perché si può sciogliere quello che lo Spirito ha unito in modo sponsale, nella croce che ha dentro.

Questo è un pensiero profondo, al di là del tentativo di essere umili, e non è solo un punto interrogativo, è un pensiero profondo, è la povertà.

Povertà, sostanza del carisma

Frate Francesco la sente cantare nel cuore, l'anima è nuda ma sponsata a Cristo povertà, trovarsi sulle mani di Dio consapevole che Lui c'è, è davanti ai tuoi occhi povertà dentro l'anima è tutta una contraddizione che la vita ti rende ancora più esasperata, quella vita che gelosamente cammina.

Francesco a questo punto si sente chiamato, ricercato, preso di mira.

Sugli occhi puri di Francesco passano le vicende umane mentre lui si ritrova in questa povertà, così deliziosa.

Su Francesco passano le vicende umane, uomini inquieti, uomini infedeli, uomini ansiosi, che lo cercano sempre.

All'improvviso una voce chiama : “Francesco chiedi e tutto ti sarà concesso”

E' la cappella della Porziuncola

allora un fiume di acqua viva, lava tutto, in un momento, in tutte le persone e dentro il cuore delle persone, c'è la rigenerazione di figli amati su gli occhi di tutti è tolto il velo che impedisce la vita

allora Frate Francesco chiamerà il popolo di Dio per un grande annuncio “voglio portarvi tutti in Paradiso”

Anche tu sei chiamato

Amen Alleluia

Pace e bene

Simonetta Sabatini



festa del
CREATE
SEMI DI PACE E DI SPERANZA

SABATO
20
SETTEMBRE
ORE 15:30
Area verde
Sant'Egidio (Perugia)

GIOCHIAMO
Giocchi per bambini
dagli 8 agli 11 anni
ORE 15:30

RIFLETTIAMO
Momento di ascolto per adulti
e bambini sulla cura del Creato
ORE 16:30

PIANTIAMO
Messa a dimora
di un albero
ORE 17:15

A seguire merenda offerta dall'A.P.S. A.S.D. Sant'Egidio e un piccolo dono per i bambini

IN COLLABORAZIONE CON L'A.P.S. A.S.D. SANTEGIDIO E LA PARROCCHIA DI SANTEGIDIO ABATE